DAL MONDO

Elezioni USA 2020: da Putin a Xi, ecco il perché dei silenzi dei leader internazionali

di **Nicole Giordano** · 11 novembre 2020, 18:45

A seguito del risultato delle elezioni presidenziali statunitensi che hanno visto come vincitore Joe Biden, alcuni tra i maggiori leader internazionali ancora non si sono congratulati della vittoria con il leader democratico. Forse aspettano i risultati ufficiali delle indagini avviate da Donald Trump a seguito delle varie accuse di frode ?

Diventa sembra molto assordante e pesante il silenzio di alcune delle cancellerie internazionali che ancora non si sono pronunciate in merito.

Da Mosca, il Presidente **Vladimir Putin**, quattro anni fa fu il primo a complimentarsi con il leader repubblicano Donald Trump per la sua vittoria elettorale, ma in questo caso non ci sono state telefonate o semplici tweet. **Dmitry Peskov,** il portavoce del Cremlino ha dichiarato che il motivo del ritardo sono le sfide legali lanciate da Trump.

“Crediamo che la cosa corretta da fare sarebbe aspettare il risultato ufficiale delle elezioni”, questo è quanto ha detto ai giornalisti, ribadendo la volontà di costruire un “dialogo” tra le due potenze.

Il democratico Biden, segnerà un cambiamento significativo per la potente Russia. Alla fine di ottobre la definì come “la principale minaccia” per la sicurezza nazionale degli US, durante un’intervista alla CBS.

Alla vigilia delle elezioni americane i due Paesi non hanno raggiunto un accordo per estendere un trattato chiave per la riduzione dei rispettivi armamenti, il nuovo **START,** firmato dall’allora presidente **Obama** e **Dmitry Medvedev**, nel 2010. Il presidente russo aveva dichiarato di rivedere questo accordo come uno dei potenziali punti di cooperazione con il leader Biden.

La Cina di **Xi Jinping** come reagisce ?

Nel 2016, il presidente cinese si era congratulato con l’allora presidente Donald Trump, chiedendo un rapporto sino-americano solido e stabile.

In questo frangente, il portavoce del ministero degli Esteri, **Wang Wenbin** ha dichiarato “Per quel che capiamo, il risultato delle elezioni sarà determinato in conformità con le leggi e le procedure in vigore negli Stati Uniti”.

La potenza cinese, ha ribadito Wenbin, ha sempre sostenuto e appoggiato la necessità di rafforzare il dialogo con gli Stati Uniti, gestendo le varie divergenze che possono sorgere, sulla base di un solito rispetto reciproco, allargando la cooperazione sulla base del vantaggio reciproco, promuovendo i uno sviluppo sano e stabile tra i due colossi internazionali.

Cosa dice, invece, la Turchia di **Erdogan**?

Il presidente turco non ha ancora riconosciuto il leader democratico Biden come presidente eletto.

Bisogna porre l’accento sul disimpegno in politica estera del presidente uscente americano, sull’incapacità della Casa Bianca di tenere in riga Ankara, facendo sì che la Turchia avesse mano libera di fare ciò che voleva. Questa sua politica neo-ottomana è ovviamente in contrasto con il suo ruolo di membro della NATO. Così il presidente ha tentato gli azzardi più arditi, dall’offensiva nel Nord della Siria a danno dei curdi, schierati da Washington contro l’ISIS, alle provocazioni con la Grecia nel Mediterraneo.

Ma la vera svolta per gli USA è stato l’acquisto, da parte del paese turco, del sistema di difesa antimissilistico russo S-400. Questo è segno di una mossa inaudita, perché la Turchia è membro della NATO e in più è cliente del programma F-35, nel quale poi gli Stati Uniti si sono affrettati a escluderla , per evitare che i loro caccia multiruolo potessero essere rintracciati dalla Russia.

Ecco perché Biden, l’anno scorso al “New York Times”, ha mostrato tutta la sua preoccupazione nei confronti di questo Paese, dichiarandosi pronto ad affrontare il problema con un approccio molto diverso, difendendo la leadership delle opposizioni e dando il proprio sostegno ai curdi. Sottolineando che Erdogan “deve pagare un prezzo”, per tutte le azioni che ha fatto.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/11/elezioni-usa-2020-da-putin-a-xi-ecco-il-perche-dei-silenzi-dei-leader-internazionali/

© 2026 Istituzioni24